

OGGI A CATANIA

I poliziotti del Siap nella libreria del «no» a Riina

CARMEN GRECO

Dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, Antonino Caponnetto, il magistrato "papà" del pool antimafia di Palermo, era solito concludere ogni incontro con i ragazzi delle scuole che visitava, recitando una poesia "Semina, semina: l'importante è seminare".

In uno dei versi si legge "semina il tuo coraggio per risollevarlo quello degli altri..." ed è quello che, forse incosapevolmente, hanno fatto Maria Carmela e Angelica Sciacca, le due sorelle libraie che all'indomani dell'intervista di Salvatore Riina jr a «Porta a Porta», hanno deciso che il libro del figlio del boss «Riina Family Life» non avrebbe mai trovato posto tra gli scaffali della loro libreria «Vicolo Stretto» scatenando la stessa reazione virale tra i librai d'Italia i quali non solo non venderanno il libro dell'erede mafioso, ma nemmeno quelli del morbido intervistatore.

Adesso, il seme del coraggio o, più semplicemente, di una scelta di civiltà che in questa città di schiene piegate fa doppiamente notizia, ha cominciato a germogliare anche in altri settori.

La presenza del «neoscrittore» Riina nel salotto di Vespa ha fatto ribollire il sangue in particolare a quei poliziotti che ogni giorno si impegnano per rendere la «Family Life» più difficile a mafiosi grandi e piccoli.

Così oggi pomeriggio, alle 17, i poliziotti aderenti alla segreteria provinciale del Siap, e magari anche ad altri sindacati, si ritroveranno proprio al «Vicolo Stretto» per comprare un libro, uno qualunque, non solo per testimoniare il loro apprezzamento all'iniziativa di Maria Carmela e Angelica, ma anche per dare corpo con un gesto concreto, «all'assoluto senso civico e di giustizia dimostrato dalle titolari che senza se e senza ma, hanno comunicato il loro no alla mafia». L'importante è seminare...

